

vulgati, vorrei proporre al ministro ed alla Commissione di accettare la seguente dizione: « Il presidente della Camera di commercio o persona di sua fiducia, appositamente delegata ».

Così, soltanto questo funzionario che gode la fiducia pubblica, potrebbe fare questa ispezione. Perchè, se demandassimo l'esame di questi libri alla Camera di commercio ed alla Deputazione di borsa, saremmo certi di pubblicare tutti i segreti degli agenti di cambio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non posso accettare codesta dizione.

ROSSI TEOFILLO. Perchè?

PRESIDENTE. Perchè non l'accetta! (*Si ride*).

Pongo a partito l'articolo 30.

(*È approvato*).

CAPO II.

Del sindacato dei mediatori.

Art. 31.

In ogni Borsa è istituito un sindacato di agenti di cambio composto di mediatori iscritti, da eleggersi col sistema della rappresentanza limitata, secondo le norme da stabilirsi con decreto reale per ciascuna Borsa.

(*È approvato*).

Art. 32.

Il sindacato:

1° vigila affinché i mediatori iscritti non escano dai limiti delle loro facoltà;

2° denuncia alla Deputazione di Borsa quelli di essi che, nell'esercizio del loro ufficio, contravvengano alle leggi e ai regolamenti;

3° soprintende alla polizia della Borsa, nell'assenza della Deputazione, salvo a riferirle sul suo operato. Possono eziandio essere deferite dalle parti al sindacato dei mediatori le questioni insorte in dipendenza di affari conclusi in Borsa ed il sindacato decide in proposito quale amichevole compositore.

(*È approvato*).

Art. 33.

Può inoltre essere istituito in ogni Borsa un sindacato di mediatori in merci e derivate.

(*È approvato*).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo che il seguito di questa discussione sia rimesso a lunedì: perchè vedranno che lo svolgimento delle interpellanze, come al solito, non prenderà molto tempo.

Le interpellanze si presentano, forse per far sapere al pubblico che si sono presentate; ma poi non si svolgono. (*ilarità*).

CAVAGNARI. Si presentano anche come monito al Governo, qualche volta. Del resto, io ne ho svolte parecchie...

PRESIDENTE. Non ho parlato di lei: ella fa fin troppo!... (*Viva ilarità*).

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. In conformità a quanto ebbi a dire alla Camera parecchi giorni or sono, e d'accordo col presidente del Consiglio, propongo che, nell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo venga inserito lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Abignente, che concerne i risultati tecnici e finanziari dell'esercizio delle ferrovie di Stato, e così pure delle altre interpellanze che si riferiscano in modo generale alle ferrovie dello Stato.

Chiedo poi che, dopo lo svolgimento di queste interpellanze, siano iscritti nell'ordine del giorno i seguenti disegni di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche e provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie »; « Autorizzazione di spesa straordinaria pei lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno »; « Aumento di lire 500 mila alla dotazione del capitolo 52: Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno ».

PRESIDENTE. Le relazioni su questi disegni di legge sono state presentate oggi, e non sono state ancora distribuite.

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CAVAGNARI. Mi guarderò bene dallo ostacolare le proposte del ministro dei lavori pubblici; mi permetterei, però, modestamente, di fare una osservazione, ad economia di tempo e di materia.

Anch'io era venuto nel pensiero di presentare una interpellanza circa l'andamento del servizio ferroviario, tanto per non fare